

*Marcovalerio Pozzato  
Presidente Sezione regionale  
di controllo della Corte dei conti  
per l'Emilia-Romagna*

SALUTI ISTITUZIONALI – CONVEGNO ESSERE CONNESSIONE – Le radici della mindfulness, Cortina, 27-29 settembre 2024

Sono particolarmente lieto di essere stato invitato ad aprire, con sentiti saluti istituzionali, questo incontro di Cortina, che rappresenta un'occasione particolare di formazione personale e di benessere, avendo come specifico riferimento (ma non solo) il personale degli Enti pubblici. Con un richiamo da me più volte operato in contesti di dialogo interistituzionale con le Università emiliane, vorremmo pensare non solo a percorsi formativi e "didattici", ma anche a itinerari "divulgativi" mirati ai cittadini, definiti, a livello accademico, di "terza missione".

La mia presenza, in questo contesto, è esattamente ricollegata a uno scenario in cui desidero dare testimonianza dell'adesione (nota del 15 novembre 2023) dell'Ufficio da me presieduto (Sezione di controllo della Corte dei conti per l'Emilia-Romagna) alla Carta Fondativa "mindfulness", in stretto collegamento con la mia convinzione che l'efficienza di un ufficio pubblico passi attraverso la "consapevolezza" e il "benessere" dei soggetti che in quest'ultimo prestano la propria attività.

L'adesione da me prestata alla Carta vuole tradursi, in particolare, sia alla partecipazione di progetti e risultati, con particolare riferimento agli eventi formativi, sia all'apertura ai dipendenti della Corte dei conti di Bologna di questi ultimi, dando effettività ai fondamenti del *welfare* aziendale.

All'armonia psicofisica del pubblico dipendente è specificamente dedicato il progetto Mindfulness, che ha trovato nel dottor Leonardo Draghetti un decisivo soggetto propulsivo in Emilia-Romagna. Desidero quindi in particolare ringraziare lui e la dottoressa Luana Plessi, di UPI Emilia-Romagna, per avere pensato di invitarmi a questo evento.

Al decisivo collegamento fra Renato Mazzonetto e Leonardo Draghetti è da ascrivere il consolidarsi di un'idea, originariamente portata avanti come ricerca individuale e poi man mano trasfiguratasi in progetto di gruppo.

Una sorta di predestinazione di Renato Mazzonetto, peraltro, è ben chiara già a partire dai suoi studi universitari, che denotano un ben definito percorso di *discovery* già tradotto in tesi di laurea in filosofia un certo numero di anni fa.

L'egoistica idea della maggiore produttività del dipendente contento credo mi sia stata sempre familiare: dico, e da responsabile di struttura pubblica statale, che mi è sempre stato chiaro che chi sia messo in condizione di lavorare in una condizione di non-disagio (ad esempio, chi lavori con un condizionatore d'aria funzionante, ovvero che possa rivolgersi al proprio vertice istituzionale in una condizione di libertà di espressione e di facilitato accesso) di fatto è molto più produttivo di chi viva la permanenza in ufficio come una condizione di ansia.

La connessione di cui abbiamo sempre parlato con Leonardo Draghetti è una diretta allusione al lavoro di squadra che deve sempre definire il "buon" risultato nel contesto lavorativo, o associativo.

Parlo quindi da un movente "egoistico", sebbene certamente non "commerciale". A quest'ultimo scenario, legato alla produttività *industrial/aziendale* è senz'altro da ricondurre alla McMindfulness (più volte richiamata da Renato), senz'altro

meno nobile, ma non meno “seria” dell’accezione del termine da noi accolto in questo incontro cortinese.

L’implementazione *mindfulness* in chiave industriale è un fenomeno serio, anche dal punto di vista economico: pensiamo ai molti milioni di dollari messi ad esempio a disposizione da Google nel progetto “Search Inside Yourself”, legato al concetto di intelligenza emotiva.

Le stesse Corporations, in altri termini, si sono rese conto dell’utilità *economica* della *mindfulness* perseguendo il plusvalore, come tecnica per facilitare la produzione; parliamo, in altre parole, di un’industria complessivamente e globalmente stimabile in un volume di quattro miliardi di dollari, una rilevanza economica che indurrebbe una misurazione di impatto in termini di bilancio sociale (e non solo in termini di bilancio economico-finanziario).

Molta acqua è passata sotto i ponti dall’iniziale formulazione delle *tesi* da parte di Jon Kabat-Zinn: parlo, ovviamente, della messa a terra MBSR, ovvero di *Mindfulness-Based Stress Reduction*.

La nostra, tuttavia, non è quella dimensione: ci muoviamo su sentieri di *compassione*, ovvero (non vogliamo essere in alcun modo fraintesi) di *filantropia*, nella convinzione che il nostro dare disinteressato avrà riflessi per il bene comune.

Il nostro dialogo, quindi, pone al centro della riflessione la *mindfulness* come consapevolezza e resilienza dei dipendenti pubblici, al fine del miglioramento della gestione dello *stress* e, in ultima analisi, dell’aumento della produttività.

Vorremo quindi intendere il lavoro strutturale comune come viaggio verso il benessere individuale, social/relazionale e organizzativo, non certo inteso come edonismo, ma come concretizzazione di misure di miglioramento del clima lavorativo.

Con questo augurio ringrazio tutti i presenti dell’attenzione e auguro loro un buon lavoro.